

La città, gli scenari

Malamovida in centro «Caos fuori controllo»

IL CASO

Roberto Della Rocca

Segnalano un nuovo week end di disagi notturni i residenti del centro storico del capoluogo alle prese con i problemi derivanti dalla movida che, soprattutto al termine dei controlli disposti dalla Prefettura, finisce puntualmente fuori controllo. Il primo problema resta quello degli schiamazzi e della musica che, in maniera ossessiva, proviene dai localini di via Ferrante, via Maielli, via Sant'Agostino, via Sant'Antida e largo San Sebastiano. Incuranti delle regole e degli orari di somministrazioni, la "serata" prosegue fino alle prime ore della mattina successiva. Un problema a cui si somma anche quello della gestione igienico-sanitaria del fenomeno. Gli addetti Isvec sono puntuali nella raccolta dei rifiuti della movida, soprattutto plastica e carta, ma il problema testimoniato dal comitato vivibilità cittadina riguarda principalmente i comportamenti degli utenti della movida, in particolare i giovani.

LA DENUNCIA

«Ancora questo week end la situazione è finita fuori controllo al termine degli orari dei controlli programmati. La cosa più avvilente è il problema dell'impreparazione del comparto commerciale cittadino all'invasione notturna. Ogni locale è grande più o meno, venti metri quadrati e i servizi igienici sono insufficienti per le migliaia di persone che sono in strada. Il risultato - spiega Rosi Di Costanzo - è che dai nostri balconi, a tutte le ore della sera e della notte, siamo costretti a vedere ragazzi in piedi urinare vicino ai muri e ragazze accovacciate e coperte, alla meno peggio, dalle amiche. Mi domando se hanno per abitudine,

**FINO A NOTTE FONDA
MUSICA ALTA
E SCHIAMAZZI
OLTRE A RIFIUTI
E PROBLEMI
IGIENICO-SANITARI**

LA GIORNATA

Gabriella Cuoco

«Implementare le cure palliative su tutto il territorio provinciale al centro del nostro programma per i prossimi mesi, con l'obiettivo di promuovere il benessere e la salute pubblica attraverso un approccio olistico e integrato, che non si limita alla semplice cura delle malattie stesse ma si estende alla prevenzione, all'educazione sanitaria e al sostegno psicologico dei cittadini». È l'annuncio di Antonella Guida, responsabile del distretto 12 dell'Asl di Caserta, che ieri mattina ha partecipato, delegata dal direttore generale Amedeo Blasotti, alla XIII Giornata nazionale del sollievo che si è svolta all'hospice di San Felice a Cancellò (inaugurato a settembre scorso) e che ha registrato numerose visite sia da parte del personale sanitario come medici e infermieri dell'ospedale Ave Gratia Plena, dei volontari dell'associazione "Antonio

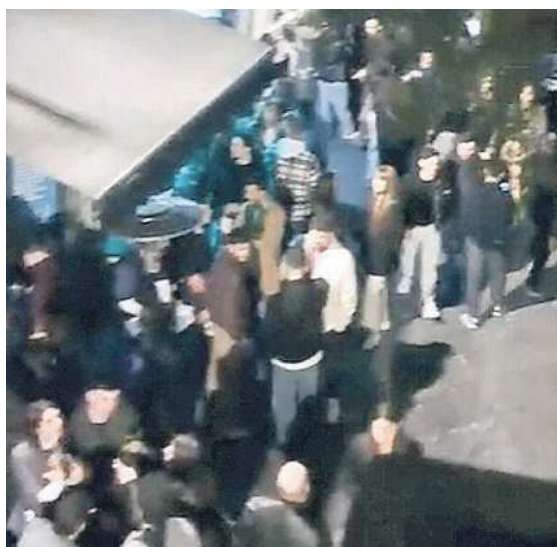
**L'ANNUNCIO DI GUIDA
A SAN FELICE A CANCELLO
DOVE SARÀ ISTITUITO
LO SPORTELLO DEL LUTTO
PER FORNIRE SUPPORTO
PSICOLOGICO AI PARENTI**

► Residenti della zona sul piede di guerra ► Di Costanzo: costretti a scene indecorose
non parte l'ordinanza della Polizia locale Lombardi: il nostro intento è dare un freno

anche a casa loro, di urinare sui muri e, soprattutto, cosa l'amministrazione intende fare per risolvere questo problema. Lo spazzamento della mattina non garantisce la rimozione della puzza che è avvilente, soprattutto ora che si avvicina l'estate e i residenti reclamano di dormire con le finestre aperte. Questo - continua - è consentito dall'inefficienza delle nostre istituzioni che, per prime, dimenticano l'importanza del decoro e della vivibilità. È indecoroso, sembra di essere in una favelas del terzo mondo e non a due passi da un monumento Unesco che andrebbe tutelato nell'interesse di tutta l'umanità. Se consentiamo tutto questo e non educiamo al rispetto degli altri e del territorio - conclude la presidente del comitato vivibilità cittadina - come ci possiamo stupire dei graffiti che compaiono sui monumenti?». Sul fronte dell'ordine pubblico



I DISAGI Vicoli del centro storico affollati fino a notte inoltrata, i residenti rilanciano l'appello per interventi più incisivi



«Presto cure palliative anche a casa, in campo cinque équipes dell'Asl»



LA MANIFESTAZIONE Due momenti della Giornata del sollievo svoltasi all'hospice di San Felice a Cancellò con la partecipazione di medici, sindaci e cittadini

Calcagno onlus" di Santa Maria a Vico capitanati dal presidente Menita Di Lucia, dal responsabile scientifico Giovanni Moniello e dal fratello di Antonio, Giuseppe Calcagno, che proprio sabato scorso in piazza Aragona hanno registrato duecento nuovi tesseramenti, i sindaci di San Felice a Cancellò, Arienzo e Valle di Madaloni, Emilio Nuzzo, Giuseppe Guida e Francesco Buzzo, il consigliere comunale di Valle Francese Gozzolino e il presidente

del Consiglio di San Felice, Giuseppe Magliulo, ma anche tanti cittadini curiosi di conoscere un centro che tanto fa parlare di sé, e che ospita malati oncologici o affetti da malattia in fase avanzata ad andamento irreversibile, costruendo percorsi di cura personalizzati. L'hospice di San Felice, infatti, è l'unico in tutta la provincia creato e gestito direttamente dall'Asl di Caserta ed è diretto dal dottor Giovanni Sarcinella, medico di Anestesia e Ri-

nimazione.

LA DIRETTRICE

«Senza dubbio, l'hospice è una bella e grande realtà ma abbiamo immaginato a livello casertano - dice Guida - la divisione di cinque équipes per le cure palliative in altrettante aree della nostra provincia in modo da poter aiutare tutti quelli che ne necessitano e che vivono momenti davvero dolorosi. Da Caserta a Santa Maria Capua Vetere, da Piedimonte

Da Gaza a Caserta riflessioni sul conflitto



IL CONVEGNO

«Il conflitto sul confine di Gaza è completamente differente dagli eventi iniziati dopo il 1948 con la proclamazione dello Stato di Israele. La Comunità internazionale deve interrogarsi sulle proprie responsabilità a causa della carente azione diplomatica». Lapidario il pensiero del frate Sergio Galdi d'Aragona (nella foto), commissario generale d'Italia per la Terra Santa con sede a Napoli, che ha offerto la propria testimonianza insieme con quelle del Turist manager Issa Albaabish di Gerusalemme e del luogotenente per l'Italia meridionale tirrenica dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Giovanni Battista Rossi, in occasione della lotteria benefica Pro Terra Santa organizzata dalla delegazione di Caserta, conclusasi nel Salone degli Specchi del Circolo Nazionale con l'estrazione del biglietto vincitore (acquistato ad Aversa), e la tavola rotonda. «Per ricucire lo strappo - ha aggiunto fra' Galdi - occorreranno decenni». «Non è una guerra di religione bensì di natura politica. Basti pensare che sino allo scoppio delle ostilità un milione e mezzo di arabi, ora rientrati nel loro paese, lavorava stabilmente in Israele». «Io sono arabo e cristiano» ha enunciato con fermezza Albaabish, «e giammai avrei pensato a ciò che sta accadendo. Purtroppo i contraccolpi socio-economici nella mia patria sono drammatici, soprattutto per il calo verticale dei flussi turistici da sempre accolti». «I potenziali pellegrini, frenati dagli eventi in atto, non debbono temere per la loro incolumità personale» ha sdrammatizzato il luogotenente Rossi. Sono appena ritornato dal mio viaggio devozionale durante il quale non si sono registrate turbative». La presidente della sezione Terra di Lavoro dell'Ordine, Marinella Tucci, ed il delegato di Caserta, Andrea Sibilio, hanno espresso il più vivo apprezzamento ai relatori - coordinati dal segretario di Delegazione Alberto Zaza d'Aulizio - per il contributo di esperienza conferito alla conoscenza dell'attuale situazione in Terra Santa.

cittadino è stata la stessa presidente del comitato vivibilità cittadina a segnalare le nuove sanzioni che il comandante della Polizia locale Antonio Piricelli ha proposto di adottare all'amministrazione comunale. Un giro di vite con multe, per i locali irrispettosi delle regole su inquinamento acustico e orari di apertura, tra i 154 a i 1.032 euro (come previsto dall'articolo 7 bis del testo unico di pubblica sicurezza). Ad aggravare le nuove norme anche il progressivo aumento dei giorni di chiusura imposti ai locali multati (dai 5 della prima sanzione agli 80 della sesta con scaglioni intermedi di 15, 30 e 60 giorni).

I PROVVEDIMENTI

«La proposta del Comandante è utile a fronteggiare le degenerazioni della Movida ma ora tocca all'amministrazione dare seguito e adottare l'ordinanza» sottolinea Di Costanzo. Più che la volontà politica, in questo momento, ad incidere sulle dinamiche dell'amministrazione è la garanzia tecnico-normativa che le nuove norme non siano attaccabili in sede giudiziaria. In caso di multe, non si vuole creare opportunità di aprire contenziosi al Tar il cui esito sarebbe imprevedibile e potrebbe comportare ulteriori oneri per l'Ente. Ne sono convinti anche i consiglieri comunali di maggioranza che difendono la decisione dell'assessore Emiliano Casale di valutare in maniera approfondita l'ordinanza proposta. Corretto, però, il principio adottato dal comandante Piricelli, come sostiene il consigliere Giovanni Lombardi eletto della lista "Moderati-Insieme per Caserta": «In presenza di recidività mi sembra giusto che ci sia un aumento delle sanzioni a carico degli esercenti. Non saprei dire dal punto di vista tecnico-legale se è possibile applicare lo schema a 6 scaglioni o se questo non vada rivisto. La questione - sostiene Lombardi - è delicata. Il nostro intento è fermare tutto ciò che è contro le regole del Comune e del buon senso e ogni provvedimento andrà valutato per evitare ricorsi che rischierebbero di vanificare il lavoro svolto finora» conclude l'esponente della maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matese all'area sidicina, dal litore domizio all'agro aversano, non abbiamo tralasciato nulla in quanto le richieste sono tante e arrivano da tutti i distretti territoriali. Le cinque équipes operative, composte da specialisti del settore, oltre a lavorare negli ambulatori mirano anche alla cura domiciliare non solo per i malati terminali, ma anche per quelli con dolori cronici. Non bisogna aiutare solo coloro che sono giunti alla fine del percorso di vita, ma anche chi vive situazioni quotidiane di malattie croniche che procurano dolori non facilmente sopportabili». Ed è proprio su questo fronte, che arriva anche un altro annuncio. Proprio all'hospice di via Roma, in via sperimentale, sarà aperto uno sportello per la perdita del lutto. Toccherà ad un'équipe di professionisti come psicologi o psicoterapisti gestire situazioni delicatissime, in quanto trovarsi di fronte alla morte di una persona cara è spesso un evento traumatico che ha forti ripercussioni su chi lo vive. «È un modo per aiutare a metabolizzare in modo graduale - dice Sarcinella - in maniera non ripercussiva sulle famiglie. Sarà avviato un cammino di supporto, in modo da accogliere la sofferenza che deriva dalla perdita di una persona cara e trovare le risorse per trasformare il dolore in una nuova possibilità di vivere pienamente la propria vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA